LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ni che vi lavorarono tosto che, morto Teodorico nell'eresia ariana, l'arcivescovo Agnello ebbe consacrata la chiesa al culto cattolico. Teodorico vi fece rappresentare il porto e la città di Classe, il suo palazzo, la città di Ravenna, la Vergine e il Redentore fra gli angioli, molti santi e profeti avvinlisi quadri coi miracoli e colla passione di Gesù.

« Che cosa si vedeva nella zona inferiore al posto dei martiri e delle Vergini, perchè l'arcivescovo Agnello si affrettò ad abbattere il vecchio mosaico ed a sostituirlo?

« Non si sa, forse figurazioni celebranti il valore e il senno del re goto, oppure figurazioni allusive del culto ariano. Non si sa ripeto, certo è che le due teorie dei martiri e delle Vergini sono un miracolo di decorazione perchè quel ripetersi costante ed eguale di figure hanno sul terreno verde, di contro al cielo d'oro, assumono il valore di una persistenza musicale che tocca l'animo come il ritmo delle litanie. Poi la chiesa raccolse colla devozione dei ravennati cure continue e ammirazione ardente, onde è proprio in essa che di mente si sono celebrati i funerali dei soldati giorni della guerra che ancora combattiamo. I secoli hanno vi eressero l'artistica cappella rotonda e il Rinascimento vi fece la piccola ma sontuosa cappella delle reliquie e quel portico che ieri hanno infranto le bombe della nazione cattolicissima non paga ancora, nella sua furia bestiale, di avere offeso la cattedrale di Ancona e abbattuto la volta degli Scalzi.

Ripetuti attacchi tedeschi respinti

su tutto il fronte francese

Il fallito tentativo di passare l'Yser

Parigi, 13, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nel Belgio, dopo una preparazione di artiglieria abbastanza violenta, i tedeschi hanno ripetutamente tentato di passare il canale dell'Yser all'altezza di Steenstraete e di Hetsas. I loro tentativi, sotto il fuoco combinato della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici, sono falliti.

Nella Champagne l'attività dell'artiglieria è stata vivissima nella regione sotto collinetta di Le Mesnil e di Navarin. Dopo un bombardamento di parecchie ore il nemico ha potuto penetrare in un piccolo saliente della nostra linea tra la strada di Navarin e quella di Saint Souplet. A nord-est della fattoria di Le Mesnil i tedeschi hanno tentato, con un nuovo contrattacco, di cacciarci dagli elementi di trincea da noi ieri occupati, ma sono stati respinti. Abbiamo continuato a progredire a colpi di granata ad est di questi elementi ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Nelle Argonne, presso il Four de Paris, abbiamo fatto esplodere una contromina, la quale ha sconvolti i lavori di mina dell'avversario.

Nei Vosgi, a nord di Wissembach (ad est di Saint Dié) un attacco della fanteria nemica, accolta dal nostro fuoco, non ha potuto raggiungere la nostra prima linea.

Il comunicato ufficiale odierno delle ore 15 dice:

A nord di Die, sull'Aisne, la nostra artiglieria ha disperso alcuni distaccamenti nemici che si erano avanzati fino ai nostri reticolati. A nord-est di Soissons i tedeschi hanno potuto, in seguito a bombardamento, raggiungere una nostra trincea nei dintorni della strada di Crouny. Con un contrattacco li abbiamo subito respinti. I nemici hanno lasciato morti sul terreno. Abbiamo fatto alcuni prigionieri tra cui un ufficiale. In Champagne, nella regione a nord-est della collina di Le Mesnil, i tedeschi hanno diretto cinque contrattacchi successivi alla fine della giornata di ieri e durante la notte sulle trincee da noi precedentemente conquistate. Tutti questi tentativi sono stati respinti. In Lorena attività delle opposte artiglierie, nei settori di Reillon e della foresta di Parroy. Nella stessa regione parecchie ricognizioni nemiche sono state disperse dal nostro fuoco.

Il comunicato belga

Le Havre, 12, notte.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: L'artiglieria fu oggi molto attiva, sopratutto nella regione a nord di Steenstraete, ove si svolse una violenta lotta a colpi di bombe.

Segnalazione di uno Zeppelin a Rouen e Le Havre

Rouen, 13, notte

Un allarme fatto dare dalle autorità militari ieri alle 20,50 essendo stato segnalato uno Zeppelin, cessò alle 22,30. Lo stesso allarme fu dato a Le Havre nelle stesse condizioni. Si suppone che lo Zeppelin sia tornato indietro. (Stefani).

Biplano anglo-russo naufragato nello stretto di Gibilterra

Cadice, 13, notte.

Un biplano, montato da un ufficiale russo e da uno inglese partiva nello Stretto di Gibilterra, presso Tarifa. Una torpediniera inglese, informata radiotelegraficamente, portò soccorso ai naufraghi. (Stefani).

Misure inglesi contro lo spionaggio

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 13, mattino.

In seguito al continuato spionaggio esercitato in Inghilterra a favore della Germania e dell'Austria da sudditi di nazioni neutrali, il Governo britannico ha deciso di estendere a questi ultimi le ordinanza colle quali si proibiva, al principio della guerra, il soggiorno nei dintorni costieri del Regno Unito ai cittadini tedeschi ed austriaci. Il nuovo regolamento dello *Home Office* comprende non meno di ventinove provincie, tutte situate lungo la costa orientale della Gran Bretagna, tranne due situate in Irlanda. Inoltre l'ordinanza vieta la residenza, sia pure temporanea, in tutte le isole situate attorno al Regno Unito, come l'isola di Wight, l'isola di Man e le isole del Canale francese.

In Londra pure è stata vietata la residenza degli stranieri in zone speciali situate nei dintorni dei grandi *docks* e sulle sponde del Tamigi. Le pene stabilite per le trasgressioni a questa ordinanza vanno da una multa di cinque sterline a tre mesi di prigione. Queste severe precauzioni sono accolte con soddisfazione dall'opinione pubblica inglese, la quale ha sempre insistito perchè il Governo prendesse provvedimenti eccezionali contro gli stranieri non appartenenti alle nazioni alleate.

Successi inglesi sulla fanteria tedesca

Londra, 13.

Un comunicato ufficiale britannico dice: « Un radiotelegramma tedesco, in data 8, parla di un attacco effettuato da aviatori tedeschi. Ecco come avvenirono i fatti a noi accennato i nostri nemici. Si presentarono undici aeroplani tedeschi: uno lanciò tre bombe a sei miglia circa sulle nostre retrovie e si costituì ad atterrare da due aeroplani britannici che traversarono le linee a 500 piedi d'altezza. Gli altri non poterono nè affrontare le pattuglie nè traversare le linee.

« Stamane, di buon'ora, presso Picken, i tedeschi, che erano penetrati nelle nostre linee, furono cacciati a colpi di granate e lasciarono morti e feriti sul terreno.

« Nel pomeriggio, nelle vicinanze della strada di Picken, respingemmo due attacchi generali di fanteria tedesca.

« Le operazioni di mine furono attive nelle trincee di Hulluch e a nord del canale di Ypres. Su quest'ultimo un fuoco concentrato di artiglieria costrinse i nemici, nei quali respingemmo i tedeschi. I nostri sappatori fecero esplodere mine con successo ».

Importanti deliberazioni del Consiglio Feuerale svizzero

Berna, 13, mattino.

Il Consiglio Federale, riunito in seduta straordinaria, ha approvato tre importanti decreti concernenti i rapporti fra l'autorità civile e l'autorità militare.

Il primo regola la questione delle competenza delle due autorità in materia finanziaria; il secondo assegna ai tribunali civili, anche per quanto riguarda l'esercito al servizio presso le truppe; il terzo sconvoca i tribunali militari, per giudicare i tedeschi, ed infine le intrazioni alle leggi, ai decreti e alle ordinanze che non rientrano sotto la cognizione generale dei tribunali militari propriamente detti.

Tutti questi decreti furono emanati dopo una discussione col comando dell'esercito, particolarmente quella tenuta alla commissione per la materia finanziaria, il quale riserva con un accordo tra l'autorità civile e l'autorità militare la somma di 20 milioni dall'art. 28 dell'Organizzazione militare, adattandolo alla situazione creata da una mobilitazione che si prolunga oltre le intenzioni del legislatore.

Il Consiglio federale si occuperà la settimana prossima della sistemazione delle ferrovie.

Il Consiglio Federale ha inoltre approvato un decreto che modifica il Dipartimento della pubblica economia di provvedere nei limiti del bisogno all'organizzazione della cucina e del petrolio ed incarica il Dipartimento stesso di prendere le misure necessarie per regolare i prezzi di questa merce. Il decreto non stabilisce il monopolio ma dispone che la importazione del petrolio e della benzina non può aver luogo che in virtù di una deliberazione federale.

Il primo di questi decreti che entra in vigore immediatamente dispone che, per le spese dell'esercito non previste e specificate nel regolamento di amministrazione dell'esercito e specialmente concernenti il vestiario, l'armamento, l'equipaggiamento, le munizioni, le opere di fortificazione, il carreggio, la cucina, il comando dell'esercito deve sottoporre al dipartimento federale militare le domande dei stanziamenti necessari. L'autorità amministrativa del Commissariato dell'esercito è limitata ai bisogni dell'esercito. Ogni operazione commerciale per conto dei terzi gli è vietata senza autorizzazione formale del Consiglio Federale o in caso d'urgenza del Dipartimento competente.

Il secondo decreto, che entra in vigore il 15 febbraio corr. dispone per il servizio di polizia delle truppe, quando la gendarmeria dell'esercito non sia sufficiente a comprendere che la nostra neutralità ha difficile al nemico enormi perdite. La sera dell'11 e nella notte sul 12 il nemico, cercando di riconquistare la collina nella regione di Tscheff ha effettuato tre disperati contrattacchi che sono stati tutti respinti con enormi perdite per il nemico.

Sul fronte del Caucaso continua con successo la nostra offensiva.

Gli austriaci ammettono un successo russo presso Tarnopol

Basilea, 15, sera.

Si ha da Vienna, 12, questo comunicato ufficiale:

« Sul fronte russo respingemmo ieri numerosi distaccamenti russi in ricognizione. Avvennero pure combattimenti assai vivi di artiglieria.

« Nel pomeriggio un nostro trincieramento di avamposti, a nord-ovest di Tarnopol, preso sotto un fuoco violento dell'artiglieria russa, dovette essere sgombrato. I russi occuparono la posizione abbandonata; ma durante la notte ne furono sloggiati da un contrattacco e da un violento combattimento ».

Preparativi straordinari russi in Bessarabia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 13.

Secondo notizie da Bucarest, i russi fanno in Bessarabia preparativi straordinari. Presso il comando delle truppe russe ad Amail si sarebbe tenuto in questi giorni un gran consiglio militare, dopo il quale vi furono grandi trasporti di truppe, e le comunicazioni colla Romania sono sempre interrotte. In Romania non giunge la posta dalla Russia. In Bessarabia solo i treni militari circolano. Il Governo rumeno pare abbia deciso di emanare un divieto di esportazione dei cereali e del legumi. Tale divieto è affermato da *Munchener Neueste Nachrichten* — non furberebbe i diritti dei tedeschi, che hanno contratti di esportazione di una certa quantità di cereali e di legumi.

Appendice della *Stampa* (20)

IL ROMANZO ✕ ✕ ✕ ✕✕D'UNA "STELLA,,

di CARLO MEROUVEL

— Pensi che ci sia un'altra soluzione per noi? Tu non scerni pretenderli. Puoi essere tranquilla sul tuo avvenire, avrai la protezione di quel Roberto che ti difenderà contro tutte le avversità. Io metterò migliaia di chilometri tra noi, col desiderio d'essere così lontano da te, che il tuo ricordo non possa raggiungermi. Vana speranza! Ti rivedrò ridente al braccio del tuo amante, senza timore di una sorpresa o di una vendetta. Fra noi due, sarò io il condannato.

Bruscamente disse:

— Buona notte, Susanna. Questo colloquio è durato troppo. A che servirebbero i rimproveri? Il male è fatto. La notte porta consiglio. A domani.

Egli s'allontanò d'un passo rapido. Susanna udì la porta chiudersi e rimase sola. Umiliandosi con una confessione sincera, con una promessa per l'avvenire, con la preghiera, forse alla avrebbe potuto riconciliarsi a sè e ottenere il suo perdono. Chi sa se egli non attendeva questo gesto? Ma Susanna era divisa fra due sentimenti: quello della riconoscenza che doveva a suo marito, e quello dell'amore che ella aveva per Roberto Fontenay.

L'amore fu il più forte.

Ella si spogliò lentamente. Ma non si mise a letto. Avviluppata in un accappatoio, si pose al lavoro e scrisse:

« Mio caro Roberto: La scena che temevo da molto tempo è avvenuta. Mio marito sa tutto. Di più io devo confessarti un'imprudenza fatale: insignale le tue raccomandazioni, ho custodito le tue care lettere. Mio marito sa, dunque, che Angela non è sua figlia. Sono le 2 del mattino ed egli mi ha lasciata in questo momento. Ha mostrato più tristezza che collera, e sono molto indecisa sulle sue intenzioni. Che cosa accadrà? Lo ignoro. Per mia conto ho bisogno di dirti che se mi rimane il tuo amore sono decisa a soffrire qualunque cosa. Ti scrivo in fretta col timore di una sorpresa, quantunque tutto sia finito con mio marito. Fra breve e dovevamo prevederlo! Quando potremo vederci? Ho bisogno di parlarti. Ti bacia la tua Susanna.

Nel medesimo istante ecco ciò che avveniva in fondo al piccolo parco della fattoria. Un cancello del parco si apriva ed era avviluppato in un ampio e caldo scarpabio. In una valigia egli depose qualche cosa, che poteva ricordargli le ore tranquille del passato, poi discese senza rumore i gradini della scala che conduceva al piccolo parco e arrivò silenziosamente agli edifizi rustici che formavano l'ala estrema della fattoria. Romano Andert si diresse alla casa del giardiniere e batte alla porta, chiamando dolcemente:

— Leonardo!

Chi c'è? — rispose una voce assonnata.

— Sono io...

— Siete voi, signor Romano?

— Sì. Non far rumore, alzati!

Trento spopolata

Interamenti carcerazioni

Roma, 13, notte.

Due deputati trentini sono stati dall'Austria internati a Salisburgo.

Il *Corriere d'Italia* pubblica in proposito le seguenti notizie sulla situazione attuale a Trento: « Trento presenta dirsi una città spopolata, se non la popolazione, almeno il numero. Non rimasti che 1500 o 2000 borghesi. Tutti gli altri sono richiamati sotto le armi, o fuggiti, o internati in Austria. Alcuni di questi ultimi, però, sono stati recentemente trasferiti dai campi di concentramento alle carceri del castello del Buon Consiglio, a Trento; indizio questo che contro di essi è in corso qualche grave provvedimento. A Trento furono requisiti tutti i materassi di lana e tutti gli attrezzi di rame, compresi gli attrezzi da cucina. Il vescovo di Trento, che ha ricevuto delle intimazioni, è stato allontanato dalla città, vi è stato rimandato, dietro sua richiesta, e si prodiga in opere di bene. Fra gli altri internati, vi sono il dottor De Gasperi, già direttore del *Trentino*, e monsignor Gentili, deputato al Parlamento, presidente della Direzione diocesana di Trento. Le ragioni di internamento, tanto per l'uno quanto per l'altro, sono state dedotte dal fatto di firmare l'atto di fedeltà all'Imperatore. Essi sono stati internati a Salisburgo ».

Quali ciondoli non si possono portare a Trieste

Berna, 13, mattino.

Dopo di essersela presa con i libri, il R. Tribunale provvisorio di Trieste se la prende con i ciondoli; esso ha emanato la seguente decisione:

Costituire: 1.o i ciondoli di metallo in forma di stella a cinque punte, con sovra l'effigie di Camillo Cavour, di Dante Alighieri, di Giuseppe Garibaldi;

2.o gli spilli con sovra l'effigie di Giuseppe Garibaldi;

3.o i ciondoli di metallo in forma di medaglia commemorativa, rappresentanti da una parte l'effigie di Giuseppe Garibaldi con la scritta « G. Garibaldi » dall'altra una scritta « Anita »;

4.o i ciondoli di metallo in forma di medaglia commemorativa, rappresentanti da una parte l'effigie di Giuseppe Garibaldi con la scritta « G. Garibaldi » e dall'altra una targhetta con gli anni 1807-1882;

5.o i ciondoli, girati di metallo con la scritta « W Trieste italiana », « W Roveredo italiana », « W Fiume italiana » e di mezzo una stella a cinque punte;

6.o la medaglia commemorativa di metallo rappresentante da una parte l'effigie di G. D'Annunzio con la scritta « Al poeta dell'amarissimo Adriatico »;

gli elementi oggettivi dei crimini previsti dal paragrafi 58 e 65 del Codice penale.

Viene perciò confermato il sequestro di detti oggetti, ordinato dall'R. Procura di Stato, e si vietava l'ulteriore diffusione degli oggetti incriminati, ordinandosi la distruzione degli esemplari colpiti dal sequestro.

Gli italiani sono maestri nel costrurre trincee

Zurigo, 15, mattino.

« Doberdò — mandano dal Quartier generale austriaco — è del tutto mutato. L'altopiano rassomiglia, oggi un grande impianto industriale. Invece dei sentieri dove prima convaneva pascolare solo le capre e le pecore, oggi vi sono strade larghe e ben tenute. Oggi è un tracciato appena visibile, domani sono pronti ruelli a vapore sono all'opera per spianare la strada. La mancanza dell'acqua è ormai cosa del passato. Gli italiani fortificano le loro posizioni, approfondiscono le loro trincee tirando nuovi reticolati dietro quelli già esistenti, cementano le coperture. Gli italiani sono sempre stati maestri nelle opere in terra. Le loro posizioni sono attualmente eccellenti. La vicinanza delle posizioni nemiche crea intanto la necessità di sempre nuovi mezzi di lotta. Le armi preferite sono sempre i lanciamine; i cannoni, anche le granate a mano e i fucili hanno parte importante nella lotta. Gli italiani prediligono la guerra col fucile ».

Le ottime condizioni degl'internati austriaci in Sardegna

Dichiarazioni dell'Ambasciatore di Spagna

Roma, 13, sera.

Secondo il « Giornale d'Italia » l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, ne riduce da una visita ai prigionieri austriaci internati in Sardegna, ha così reso conto della visita compiuta. « Ho trovato finora ciò che aspettavo. Conosco l'Italia da lunga data e so a quale gentilezza, tutta latina, essa ispira ogni suo atto. Non poteva quindi supporre che i sudditi austriaci internati nell'Italia, da quando l'Italia è stata la sua neutralità, potessero avere un cattivo trattamento. Essi — l'ho constatato — godono un trattamento ottimo e di piena libertà. E' concesso loro di lavorare e di guadagnare qualche altra cosa oltre a ciò che passa loro il Governo italiano, e quelli che, per un verso o per l'altro non vogliono o non possono lavorare, hanno modo di vivere con l'assegno che loro fa il Governo italiano, in una lira al giorno per ciascuno. Vi sono famiglie che percepiscono cinque o sei lire. In qualche comune gli internati si sono riuniti in gruppo si da formare una specie di famiglia. Ho notato che le diverse popolazioni hanno il trattamo benissimo; l'ho notato e l'ho raccolto dalla loro stessa bocca. Li ho interrogati uno per uno. L'unica cosa che potrebbe desiare qualche ragione di lamento da parte di qualcuno degli internati sarebbe il fatto che non vi è cibo di maiale, specie in qualche comune dove impera la malaria. Ma questo è ciò non si può muovere alcuna obbiezione. Ci sono nelle difficoltà di certi momenti delle dure contingenze che non si possono vincere. Del resto la percentuale dei colpiti dalla malaria è meno alta di quanto che si potrebbe supporre, e non insignificante alla lettera è quella dei decessi ».

L'on. Rava parla ad Ancona sul Prestito

Ancona, 13, notte.

Per l'annunciata conferenza dell'on. Rava sul Prestito Nazionale, per invito del Comitato provinciale, presieduto dal prefetto Tadeoli, il Teatro Massimo presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Al fondo dal palcoscenico c'era un grande trofeo di bandiere nazionali con intorno i gonfaloni del Municipio e della Provincia di Ancona, i gonfaloni di numerosissimi Comuni della Provincia, le rappresentanze delle associazioni e degli istituti con bandiere. Sul palcoscenico presero posto il autorità, tra cui il generale Asinari di Bernezzo, comandante il Corpo d'Armata, il generale Pelli, il giudice comm. Felici, il prefetto comm. Tadeoli, il deputato Facetto, il presidente del Consiglio provinciale comm. Diamili, e quello della Deputazione comm. Baldoni, il presidente della Camera di commercio comm. Valentini, i direttori degli Istituti di credito locali.

La platea, i palchi e il loggione erano gremitissimi d'ogni classe di cittadini, fra cui molte signore. All'entrata delle autorità e dell'onorevole Rava la musica militare suonò la Marcia Reale e la Marsigliese; la folla, in piedi, fece una calorosa dimostrazione patriottica.

Il prefetto presentò l'oratore rilevandone, a nome del Comitato, per l'iniziativa l'onorevole Rava, salutato da grandi applausi, promosso un vibrante discorso. Dopo un saluto all'eroica città di Ancona che prima fondata l'Aggregazione nazionale, ha sempre seguito della situazione europea all'inizio della guerra, addentrandosi nell'esame delle ragioni che si motivarono, dimostrando con argomentazioni stringenti le responsabilità degli imperi centrali. Parla fondamente del nostro intervento e rivelando un totale di civiltà contro le barbarie e la difesa dei nostri interessi. Venne poi a parlare del Prestito illustrandone le specie e organizzazione e rilevando il dovere che tutti abbiamo di sottoscrivere, facendo una crociata patriottica e un impresa economico. Accennò al gran successo ottenuto nelle altre nazioni, in ispecie colla piccola moda e al compiacente del risultato enorme ottenuto. Terminò con un inno alla patria, alla vittoria.

L'uditorio, che spesso interruppe con applausi si levò in piedi facendo affettuose grande ovazione. La musica suonò gli inni nazionali, provocando una nuova solenne manifestazione patriottica. Ore fa ebbero effetto, Rava una colazione dal Municipio. Stasera gli fu offerto un pranzo in Prefettura.

L'on. Rava visitò il Mandolino, il Museo Nazionale, l'ossuario eretto. E' accolto stasera salutato alla stazione dalle autorità.

I caduti per la Patria

CASALE MONFERRATO. — E' annunziata la morte del concittadino soldato di fanteria Amilcare Dealessi fu Giuseppe, del quale da qualche tempo non si avevano nuove. Egli richiamato alle armi, ritornò dalla Francia ove era fatto acquistatasi per le eminentissime, non ha potuto svolgere oggi il suo solito giuoco di fantasismo, perchè l'arbitro fu designato per l'assenza di Pavon, Dellacasa, Bergante e Pirovano (sostituiti con Bona, Bigatto, Dozzo-mezzo e Novo) e per l'incidente che instituzò Boglietti sin dal primo minuto di giuoco. Il primo tempo si svolse con leggera superiorità pivetina, mi termino lasciando le due squadre alla pari. Nella ripresa la Juventus segnò due volte, prima con Giredi su calcio di punizione, poi per mezzo di Reyna.

Emersero della Juventus il portiere Terzi, il terzino Novo con un ottimo giuoco di posizione e sicuro nel rinviare, la linea di sostegno ed in prima linea il Reyna.

Di Casale, superiori ad ogni elogio Mattea e Sarasso.

Arbitro in partita il sig. Grassi, del Novara.

Modena e Milan F. C. fanno match nullo

Modena, 13, notte.

Oggi, alla presenza di enorme pubblico ha avuto luogo la partita di foot-ball per la Coppa federale fra il Modena ed il Milan. Il giuoco riuscì interessantissimo ed emozionante.

Dopo attacchi e contrattacchi continui, magistralmente, il Modena ed il Milan riescono a fare match nulla. Il risultato fu molto commentato dai competenti.

IPPICA

Le prime corse della stagione

La riunione di Pisa

Roma, 13, sera.

Ecco i risultati delle corse d'oggi (1a giornata della riunione).

Prima corsa, nazionale, L. 1000, m. 1200. — 1.o Romel, per una lunghezza e mezza; 2.o Il Falco; 3.o Vesc.

Seconda corsa, nazionale, L. 1000, m. 1200. — 1.o Gazza, per due lunghezze; 2.o Quidam; 3.o Mascotte.

Terza corsa, internazionale, L. 1000, m. 1500. — 1.o Montemaino, per una lunghezza e mezza; 2.o Lady Rovena; 3.o Fel.

Quarta corsa, nazionale, L. 2000, m. 1500. — 1.o Tiziano, per due lunghezze e mezza; 2.o Ildoy; 3.o Amisi.

Quinta corsa, L. 2000, m. 1800. — 1.o Alarico, per mezza lunghezza; 2.o Tamburello; 3.o Milano.

Le Compagnie di navigazione che possono trasportare emigranti

Roma, 13, sera.

Il Commissariato di emigrazione, assistito dal parere del Consiglio dell'emigrazione, ha proposto alla rivista ministeriale della Marina, la revisione di emigranti per l'anno 1916. La patente è stata concessa a sette compagnie italiane e cinque straniere per i soli piroscafi provvisti quali sul Consiglio Marina la libera disponibilità per il traffico emigratorio. Perciò le domande di patente presentate dalle compagnie, che non si trovano nelle condizioni su esposte, non poterono essere prese in esame. In tal modo hanno ottenuto patente, il vettore di emigranti per il 1916 le seguenti: la Navigazione Generale Italiana, la Veloce, il Lloyd Italiano, il Lloyd Sabaudo, l'Italia, la Transatlantica Italiana, la Austro-Ungarica italiana, e poi la Red Star Line e la Anchor Line, inglesi; la Cunard Line e la Transports Maritimes, francesi; e la Transatlantica, di Barcellona, spagnuola.

Nessun prestito rumeno in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 13, notte.

L'« Universal » si dice autorizzato da fonte ufficiale a smentire la notizia che la Romania abbia assunto in Inghilterra un prestito di 9 milioni di sterline.

SPORT

FOOT-BALL

L'incontro Internazionale a Torino

Favorito da una splendida giornata, ebbe luogo ieri un match amichevole fra l'Internazionale Foot-Ball Club di Milano e il Torino Foot Ball Club, in campo di quest'ultimo. Il match si svolse alla presenza di un pubblico gaudente, su terreno buono e sotto un ottimo arbitraggio del collega rag. Sguarzini. Vinse l'Internazionale, con due goals contro uno. Nel primo tempo le due squadre segnarono un trambe un goal. Nel secondo tempo, verso il 4.o minuto, l'Internazionale Foot Ball Club si aggiudicò il punto della vittoria. La squadra del Torino si presentò sul campo incompleta, ed è mancata di compattezza, specie all'attacco. Maggiore coesione e migliore velocità invece si riscontrò in ogni movimento dei giocatori milanesi. Buoni i portieri e le linee mediane di entrambe le squadre. Del Torino F. C. si distinsero i giocatori Valbera e Ghiglione, e dell'Internazionale furono migliori i giocatori Hengler, Felterly, Aedi e Bilelli.

Campionato di III Categoria

La finale del Campionato di III Categoria tra le squadre del F. C. Juventus e del U. S. Torinese venne disputata ieri. La squadra juventina, che già aveva vinto il match d'andata con 6 goles ad 1, vinse nuovamente ieri con 3 a 2. Anche questanno dunque (ed è così il terzo consecutivo) spetta ad essa il titolo di « Campione piemontese » ed il titolo più che meritato, poichè lo conquistò senza subire sconfitte, riportando 15 punti su 8 gare disputate e segnando complessivamente 48 goals, contro 6 subiti. Fecero parte di detta squadra i giocatori Vercellino, Marone, Vendola, Angio, Marchi I, Barbi, Rigatto II, Gabasso, Serfario II, Forni, Rainieri, Infer, Mondino II e Mondino III (capitano).

"Unione Sportiva Milanese,, e "Legnano,, fanno match nullo

Milano, 13, notte.

Oggi sul campo di via Stelvio ha avuto luogo il match amichevole fra le prime squadre dell'Unione Sportiva Milanese e della Legnanese F. C., arbitro il signor Schneider, dell'Internazionale. Le due squadre si sono equivalse sempre, tanto nella superiorità, in modo che il primo tempo si è chiuso senza che nessuna di esse riuscisse a segnare. Al ripresa la Legnano ha marcato il primo goal dopo 15 minuti, per merito di Sodani; ma l'Unione Sportiva pareggiò dopo 10 minuti con Giustacchini, su passaggio di Uzzano. La fine del match trovò ancora le due squadre con un punto per sciascuna all'attivo.

Juventus batte Casale (2 a 0)

Casale Mont., 13, notte.

Col concorso d'un discreto pubblico, s'è svolto oggi il primo match del girone finale. La squadra juventina, scesa fra noi preceduta dalla fama acquistatasi nelle eliminatorie, non ha potuto svolgere oggi il suo solito giuoco elegante, perchè l'arbitro designato per l'assenza di Pavon, Dellacasa, Bergante e Pirovano (sostituiti con Bona, Bigatto, Dozzo-mezzo e Novo) e per l'incidente che instituzò Boglietti sin dal primo minuto di giuoco. Il primo tempo finì con leggera superiorità pivetina, mi termino lasciando le due squadre alla pari. Nella ripresa la Juventus segnò due volte, prima con Giredi su calcio di punizione, poi per mezzo di Reyna.

Emersero della Juventus il portiere Terzi, il terzino Novo con un ottimo giuoco di posizione e sicuro nel rinviare, la linea di sostegno ed in prima linea il Reyna.

Di Casale, superiori ad ogni elogio Mattea e Sarasso.

Arbitro in partita il sig. Grassi, del Novara.

Modena e Milan F. C. fanno match nullo

Modena, 13, notte.

Oggi, alla presenza di enorme pubblico ha avuto luogo la partita di foot-ball per la Coppa federale fra il Modena ed il Milan. Il giuoco riuscì interessantissimo ed emozionante.

Dopo attacchi e contrattacchi continui, magistralmente, il Modena ed il Milan riescono a fare match nulla. Il risultato fu molto commentato dai competenti.

IPPICA

Le prime corse della stagione

La riunione di Pisa

Roma, 13, sera.

Ecco i risultati delle corse d'oggi (1a giornata della riunione).

Prima corsa, nazionale, L. 1000, m. 1200. — 1.o Romel, per una lunghezza e mezza; 2.o Il Falco; 3.o Vesc.

Seconda corsa, nazionale, L. 1000, m. 1200. — 1.o Gazza, per due lunghezze; 2.o Quidam; 3.o Mascotte.

Terza corsa, internazionale, L. 1000, m. 1500. — 1.o Montemaino, per una lunghezza e mezza; 2.o Lady Rovena; 3.o Fel.

Quarta corsa, nazionale, L. 2000, m. 1500. — 1.o Tiziano, per due lunghezze e mezza; 2.o Ildoy; 3.o Amisi.

Quinta corsa, L. 2000, m. 1800. — 1.o Alarico, per mezza lunghezza; 2.o Tamburello; 3.o Milano.

Consegna di medaglie al valore a Bologna

Bologna, 13, sera.

Alle ore dieci all'Istituto ortopedico Rizzoli si è consegnata la medaglia d'argento al valore militare al sergente del 47 fanteria Eugenio Pranna. Contemporaneamente si consegnava la medaglia d'argento al capitano, tenente colonnello Spezzano, consegnava la medaglia di bronzo alla famiglia del sergente Orlando Negroni, la medaglia d'argento al caporale Leonardo Danieri, la medaglia di bronzo al tenente Erik Mutarelli. A entrambe le cerimonie assistevano le autorità cittadine e le rappresentanze militari di tutte le armi. Faceva servizio di onore una compagnia armata.

La chiamata sotto le armi dei celibi inglesi

Londra, 13, sera.

L'« Observer » dice che il War Office prosegue nella sua campagna di reclutamento che chiama sotto le armi tutti i celibi attualmente esistenti in Inghilterra, e Scozia, nonchè gli uomini soggetti all'obbligo del servizio militare. Ciò corrisponde alla chiamata che si annunziò per la terza settimana di marzo di tutti i giovani del paese in età da servire nell'esercito.

Che significava questa corsa alle 2 di notte?

Leonardo indovinava qualche pasticcio. Ma poi Romano era lì per lì per dissipare ogni rumore t... Quella partenza rassegnigliava Romano, — rimarrete qualche tempo senza vederci. Dì a mia madre che le scriverò e che non si tormenti... Addio.

Leonardo era pensoso. Non aveva mai visto Romano così turbato. Il bravo servitore lasciò « Ninetta » trottare come vecchia ronzina, mentre Leonardo alzava il cestello di stelle. Era di ottimo triste. Alla quattro e mezza la carrozza che condusse Romano, si fermava alla porta di casa in piazza della Maddalena. Il marito di Susanna salì nel suo appartamento. Si sentiva il cuore malato, la testa pesante; tremava come accasciato dal pensiero che era l'ultima volta che egli vedeva quei luoghi dove aveva trascorso delle ore così felici. Il ricordo di Susanna gli diede un fremito di collera. Lasciare impunito l'oltraggio! condannarsi egli stesso a soffrire, solo senza l'acre piacere della vendetta e della rappresaglia! No, sì! piuttosto la morte!

(Continua).

lanciandosene la strada di Beaufort. Perchè al momento della separazione il suo giovane padrone gli aveva stretta la mano con una specie di commozione?

— Mio vecchio Leonardo, — aveva detto Romano, — rimarremo qualche tempo senza vederci. Dì a mia madre che le scriverò e che non si tormenti... Addio.

Leonardo era pensoso. Non aveva mai visto Romano così turbato. Il bravo servitore lasciò « Ninetta » trottare come vecchia ronzina, mentre Leonardo alzava il cestello di stelle. Era di ottimo triste. Alla quattro e mezza la carrozza che condusse Romano, si fermava alla porta di casa in piazza della Maddalena. Il marito di Susanna salì nel suo appartamento. Si sentiva il cuore malato, la testa pesante; tremava come accasciato dal pensiero che era l'ultima volta che egli vedeva quei luoghi dove aveva trascorso delle ore così felici. Il ricordo di Susanna gli diede un fremito di collera. Lasciare impunito l'oltraggio! condannarsi egli stesso a soffrire, solo senza l'acre piacere della vendetta e della rappresaglia! No, sì! piuttosto la morte!

(Continua).